**Rituali religiosi e pratiche spirituali al tempo del Coronavirus:
il caso di Kōfuku no Kagaku**

Sara Zarro

# **Introduzione**

La diffusione dell’infezione da SARS-CoV-2 durante i primi mesi del 2020 ha influito sensibilmente sul panorama religioso mondiale. Se da una parte, come spesso accade di fronte alle maggiori avversità e incertezze, si è assistito a una crescente ricerca di risposte religiose e sostegno spirituale, dall’altra abbiamo potuto vedere come siano stati adattati rituali e pratiche religiose a seguito della chiusura dei luoghi di culto fisici e alla sospensione delle attività in presenza.

Con il presente elaborato si intendono quindi indagare le potenzialità dell’utilizzo dei media (in particolar modo di Internet) da parte delle istituzioni religiose per comunicare con i fedeli e consentire loro lo svolgimento delle varie pratiche durante un periodo di crisi e incertezza.

Nel corso della storia, la comunicazione con e sul sacro è sempre stata trasmessa attraverso testi, gesti rituali, icone, musica, incenso, oggetti di venerazione e molti altri mezzi, mediante i quali proclamare la propria fede e riconoscersi parte di una comunità religiosa. In altre parole, si può affermare che «religion always encompasses techniques and technologies that we think of as ‘media’ […]».[[1]](#footnote-1) La religione può esistere solo come forma di mediazione tra entità sovrannaturali e fedeli. In tal senso, la tecnologia può creare nuove forme di mediazione e nuove pratiche, così come può influire su quelle già esistenti: per questo è interessante soffermarsi sulle implicazioni portate dalla diffusione del COVID-19 nell’utilizzo da parte delle comunità religiose mondiali di media diversi da quelli “tradizionali”.

Nella prima parte del seguente elaborato si tenterà di offrire una panoramica generale sull’impatto che la diffusione a livello globale della pandemia ha avuto sia sul sentire religioso – analizzato in termini di *religious coping* – sia sull’adattamento dei vari gruppi religiosi a metodi di comunicazione diversi da quelli “tradizionali”. Una particolare attenzione verrà quindi dedicata all’impatto che l’emergenza sanitaria ha avuto sui movimenti religiosi giapponesi contemporanei.

Nella seconda parte, si prenderà come oggetto di studio Kōfuku no Kagaku, che ha attirato su di sé molta attenzione a livello internazionale per le iniziative e le soluzioni proposte in relazione al COVID-19. Kōfuku no Kagaku offre infatti un interessante esempio non solo di come un utilizzo efficace dei media – e in particolare di Internet – possa rivelarsi fondamentale per la diffusione e la crescita di un gruppo religioso in un contesto contemporaneo, ma anche di come un periodo di crisi possa portare con sé un qualche tipo di potenziale generativo.

# **Le risposte religiose al COVID-19**

“Venuta la sera” (Mc 4,35). Da settimane sembra che sul mondo sia scesa la sera a causa del virus che ha causato una pandemia. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite, riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell’aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo, siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa.[[2]](#footnote-2)

Con queste parole, venerdì 27 marzo 2020, Papa Francesco, il sommo pontefice della Chiesa Cattolica, esordiva nel suo “momento straordinario di preghiera per la fine della pandemia” davanti al sagrato deserto della Basilica di San Pietro. La diretta dell’evento, trasmessa contemporaneamente da nove reti televisive, ha ottenuto, secondo i dati Auditel, livelli record di ascolto, raggiungendo oltre 17,4 milioni di spettatori italiani, per uno share complessivo del 64,6%.[[3]](#footnote-3) A questi, ovviamente, si devono sommare i numeri della rete, che confermano come non solo nella Penisola, ma in tutto il mondo, milioni di persone hanno sentito la necessità di affidarsi alle parole e alle preghiere del Santo Padre.

Questi dati sono certamente indicativi di un picco di interesse in Italia; tuttavia, è necessario sottolineare come una tale crescente ricerca di momenti di preghiera non sia rimasta circoscritta né a un unico Paese né ai soli fedeli cattolici.

Varie ricerche hanno già dimostrato come persone che si trovino ad affrontare un’avversità – specialmente se imprevedibile o improvvisa, come la scoperta di una malattia, un lutto o una calamità naturale – tendano ad aumentare la propria pratica religiosa, affidandosi alla preghiera per trovare sollievo, comprensione e conforto.[[4]](#footnote-4)

Se in genere però questi studi possono essere applicati a unità geografiche circoscritte o a singoli individui accomunati da esperienze traumatiche simili, la diffusione del COVID-19 su scala globale ha fornito un esempio unico di come la tendenza a utilizzare la religione per affrontare periodi di crisi possa essere compresa in termini di *religious coping*, ovvero secondo l’ipotesi per cui

individuals draw on religious beliefs and practices to understand and deal with unbearable and unpredictable situations. People seek a closer relationship with God or they find a reason for the event by attributing it to an act of God.[[5]](#footnote-5)

Tale teoria affonda le proprie radici nelle ricerche di studiosi quali Karl Marx e Sigmund Freud, i quali sostenevano che tutte le religioni si fossero evolute per fornire agli individui un potere superiore a cui rivolgersi nei periodi di avversità; per fornire, dunque, *religious coping*.[[6]](#footnote-6)

I dati raccolti da Jeanet Sinding Bentzen, pubblicati a maggio 2020, dimostrano come, con la crisi da COVID-19, la ricerca di preghiere su Google abbia raggiunto livelli mai registrati in 95 Paesi diversi. Infatti:

In March 2020, the share of Google searches for prayer surged to the highest level ever recorded, surpassing all other major events that otherwise call for prayer, such as Christmas, Easter, and Ramadan.[[7]](#footnote-7)

I risultati empirici della sua ricerca rivelano che la sostituzione dei luoghi di culto fisici (costretti a sospendere le proprie attività per limitare la diffusione del virus) con spazi di preghiera virtuali non può essere considerata come la causa principale di questo incremento nella ricerca di preghiere su Internet. La studiosa afferma, infatti, che:

People may google prayer for a reason unrelated to religious coping. They may be searching for online forums to replace their physical churches that closed down in an attempt to enforce social distancing. Theoretically, we would not expect this to be the main explanation for the rising search shares for prayer. People tend to use mainly their intrinsic religiosity (such as private prayer) rather than their extrinsic religiosity (such as churchgoing) to cope with adversity.[[8]](#footnote-8)

Alcune indagini mostrano, a partire dallo scoppio dell’epidemia da coronavirus, un rafforzamento nella fede che non si sarebbe potuto prevedere in relazione alla semplice chiusura dei luoghi di culto fisici. Ne sono un esempio i risultati degli studi condotti sulla popolazione statunitense dal Pew Research Center, secondo cui:

One-quarter of U.S. adults overall (24%) say their faith has become stronger because of the coronavirus pandemic, while just 2% say their faith has become weaker.[[9]](#footnote-9)

Inoltre,

More than half of all U.S. adults (55%) say they have prayed for an end to the spread of coronavirus. Large majorities of Americans who pray daily (86%) and of U.S. Christians (73%) have taken to prayer during the outbreak – but so have some who say they seldom or never pray and people who say they do not belong to any religion (15% and 24%, respectively).[[10]](#footnote-10)

Per far fronte alla chiusura dei luoghi di culto e alla sospensione delle attività in presenza, oltre che per dare una risposta a questa crescente richiesta di preghiere, i vari gruppi religiosi di tutto il mondo hanno dovuto adattare le proprie pratiche, cercando il modo più efficace di comunicare con i fedeli attraverso i media tradizionali ma anche, e soprattutto, attraverso Internet. Nei primi mesi del 2020, in molte parti del mondo sono stati aperti siti Internet pensati appositamente per offrire un supporto spirituale durante la pandemia o per promuovere iniziative umanitarie a stampo religioso e si è iniziato a comunicare con i fedeli attraverso servizi in diretta streaming, riflessioni e preghiere su social network come Twitter o applicazioni che permettono di condividere avvisi e informazioni con i membri delle proprie comunità.

È interessante notare come, in Giappone, le cosiddette “Nuove Religioni” abbiano, in moltissimi casi, deciso di adottare misure precauzionali molto prima rispetto ai gruppi religiosi considerati “tradizionali”, anticipando persino la dichiarazione di stato di emergenza che il Primo Ministro Abe ha esteso a tutto il Paese soltanto il 7 aprile 2020. Come sottolinea Levi McLaughlin in una sua recente indagine:

Between mid-February and early March, numerous groups that bear the label “New Religion,” including Risshō Kōseikai, Shinnyo-en, Seichō no Ie, and Sekai Kyūseikyō, like Soka Gakkai, were some of the first Japanese organizations of any sort to close their headquarters and cancel in-person events.[[11]](#footnote-11)

Questa decisione può essere attribuita a due fattori principali. Da una parte, l’aura di sospetto che, nell’era post-Aum Shinrikyo, aleggia attorno alle religioni sorte in epoca recente spinge queste ultime a mantenere sempre massimamente alto il livello di attenzione, per non incorrere in critiche o scandali.[[12]](#footnote-12) Dall’altra, si è cercato di scongiurare una possibile ondata di discriminazione, dopo il caso scoppiato per il coinvolgimento della Chiesa Shincheonji di Gesù, Tempio del Tabernacolo della Testimonianza (Shincheonji Church of Jesus, Temple of the Tabernacle of the Testimony, in breve, Shincheonji)[[13]](#footnote-13) nella crisi provocata dal coronavirus in Corea del Sud: oltre a quella di non aver collaborato con le autorità, infatti, la stampa coreana e internazionale ha fatto ricadere su Shincheonji tutta quella serie di accuse generalmente mosse contro le “sette”, dal lavaggio del cervello alla distruzione di famiglie.[[14]](#footnote-14)

# **Il caso di Kōfuku no Kagaku**

 Tra tutte le religioni sorte in Giappone in epoca recente, si è scelto come caso di studiodel seguente elaborato Kōfuku no Kagaku (幸福の科学)[[15]](#footnote-15). Fondato nel 1986 da Ōkawa Ryūhō, il gruppo rappresenta ad oggi una delle cosiddette Nuove Nuove Religioni (新新宗教)[[16]](#footnote-16) giapponesi più conosciute. Da un punto di vista dottrinale, esso si è evoluto nel tempo, passando da essere un “gruppo di ricerca sulla felicità umana” ad assumere delle connotazioni di stampo più prettamente buddhista, seppure gli insegnamenti uniscano tra loro, in modo sincretico, elementi derivati anche dal Cristianesimo, dalla filosofia europea, dalla mitologia greca e dai nuovi movimenti religiosi. Al suo leader, Okawa, viene attribuito il ruolo di un vero e proprio *ikigami* (Dio vivente), essendo egli riconosciuto come reincarnazione del supremo spirito divino El Cantare, e gli si riconosce la facoltà di entrare in contatto con esseri esistenti in vari livelli di un universo multidimensionale (tra cui spiriti dei defunti, ma anche spiriti guida di varie personalità di spicco ancora in vita).

A partire dal 16 aprile 2020, il gruppo ha attirato su di sé una particolare attenzione a livello internazionale. In questa data, infatti, è stato pubblicato sull’edizione online del New York Times un articolo intitolato *Inside the Fringe Japanese Religion that Claims It Can Cure COVID-19*, in cui si mettevano in evidenza le iniziative proposte da Kōfuku no Kagaku per far fronte all’emergenza sanitaria, sostenendo che venissero offerti vaccini spirituali a pagamento e mostrando un video in cui, a Time Square, un ministro del gruppo impartisce una particolare benedizione contro il virus.[[17]](#footnote-17)

Al di là dei toni accusatori adottati nell’articolo, che hanno portato a una repentina risposta sul sito internazionale di Kōfuku no Kagaku[[18]](#footnote-18), può essere effettivamente interessante analizzare nel dettaglio quali sono le soluzioni avanzate dal gruppo per combattere l’epidemia e come queste siano state diffuse attraverso i media.

Kōfuku no Kagaku rappresenta infatti un caso unico in termini di relazioni con i media, avendone fatto, fin dai suoi esordi, un utilizzo intensivo ed essendosi caratterizzato per un approccio entusiasta alla tecnologia. Oltre ad avere pubblicato circa 2650 libri scritti dal proprio leader, a gestire diverse riviste, rilasciare film, trasmettere programmi radiofonici e prendere parte a vari dibattiti televisivi, a partire dal 2004 il gruppo ha fortemente ampliato anche la propria presenza online. Nonostante l’utilizzo della rete sia rimasto per circa due decadi relativamente moderato, soprattutto in confronto all’uso dei media tradizionali, esso ha contribuito in modo sostanziale all’espansione oltreoceano di Kōfuku no Kagaku. Attualmente, il gruppo gestisce non meno di una trentina di siti web considerati ufficiali. I due più importanti sono il sito dell’organizzazione ([www.kofuku-no-kagaku.or.jp](http://www.kofuku-no-kagaku.or.jp)) e quello della casa editrice IRH ([www.irhpress.co.jp](http://www.irhpress.co.jp)); oltre a questi troviamo il sito di Kōfuku Jitsugento (Happiness Realization Party o HRP), il partito politico collegato al gruppo, i siti web relativi al programma radiofonico *Morning Call from Angel* (天使のモーニングコール, <http://tenshi-call.com>) e riviste come *The Mission*, *The Liberty* e *Are you Happy?*, insieme a vari altri siti dedicati alla produzione cinematografica e musicale del gruppo.

Tra le caratteristiche comuni a tutti questi siti web si trovano una grafica semplice e una struttura pensata più per fornire informazioni e vendere prodotti che non per garantire agli utenti opportunità di interazione.

Nonostante l’ampia varietà di siti collegati a Kōfuku no Kagaku, data la limitatezza di questo lavoro, si è scelto di occuparsi esclusivamente del sito web internazionale. Addentrandosi al suo interno, si può subito notare come questo sia fortemente incentrato sulla figura di Ōkawa Ryūhō, tanto che il logo stesso è formato dalle iniziali del suo nome. I richiami al leader sono molteplici: oltre a una sezione del sito interamente dedicata a lui (sezione posta al primo posto nel menù di navigazione, addirittura prima di quella dedicata a Happy Science stessa), possiamo trovare già in prima pagina le promozioni delle sue ultime pubblicazioni, una serie di foto che lo ritraggono in atteggiamento pacato e sorridente e delle inserzioni che ne lodano i risultati raggiunti, la prolificità di scrittura – che gli è valsa addirittura un Guinness World Record – e le più di 3000 conferenze tenute dal 1986 al 2020.

È inoltre interessante notare la particolare scelta cromatica all’interno del sito, in cui predominano colori tenui come l’azzurro e l’ocra e in cui spiccano le immagini e le scritte dorate, evidente richiamo ai concetti di Luce e di Purezza di cui Ōkawa Ryūhō si fa portavoce.

A inizio giugno 2020, la sezione *news* del sito presentava quasi esclusivamente notizie collegate al coronavirus. Sono state condivise preghiere per prevenire il contagio e testimonianze di persone guarite grazie alla fede; inoltre si è particolarmente insistito sulla promozione dell’ultimo libro del leader, dal titolo *Spiritual Reading of Novel Coronavirus Infection Originated in China: Closing in on the real cause of the global outbreak*, e sulla distribuzione attraverso le più importanti piattaforme musicali di un brano composto da Ōkawa Ryūhō e arrangiato da Yuichi Mizusawa, *The thunder* *– a composition for repelling the Coronavirus*, il quale, secondo quanto scritto, «embodies the spiritual vibration from the heavenly world that does not associate with the negative and evil vibrations of that of the Coronavirus».[[19]](#footnote-19)

Questa tendenza a insistere su soluzioni offerte ai fedeli per combattere la pandemia si può riscontrare a partire dal 18 febbraio, quando, col messaggio *“Spiritual Investigation: Infection of the Novel Coronavirus Originated in China” is available to watch in Happy Science Temple!* si è iniziata a notificare la pubblicazione di una lunga serie di video lezioni in cui il leader illustra ai fedeli le intenzioni divine dietro la diffusione globale del virus, spiega come rafforzare l’immunità attraverso la fede e grazie a un vaccino spirituale basato sulla forza del Dharma, riporta messaggi di importanti personaggi storici o extraterrestri, dimostra come Buddha Shakyamuni avesse predetto la pandemia, ecc. La maggior parte di questi video, tuttavia, è disponibile esclusivamente ai membri di Kōfuku no Kagaku, che possono visionarli negli spazi dedicati all’interno dei templi, e solo alcuni di essi sono stati caricati, seppur non nella loro interezza, su piattaforme quali YouTube.

Nel numero da aprile di *Happy Science monthly*, parzialmente disponibile in formato digitale, si leggono le spiegazioni della lezione di circa 95 minuti tenuta da Okawa il 7 febbraio 2020. In questa occasione, il leader ha condotto «a spiritual investigation […] to find out the reason why China has been infected with a malignant virus, and to discover a cure»[[20]](#footnote-20). Per fare ciò, ha invocato quello che si ritiene essere il principale spirito coinvolto nella questione e gli ha posto delle domande per indagare sulla volontà divina che si cela dietro la diffusione della malattia. Secondo quanto riportato:

The spirit which was summoned said that it is the one who is in charge and stated that the purpose is to teach China, that is planning to attack countries like Hong Kong and China how inhumane it is to use biological weapons. The spirit also explained that their hateful thought energy of “wanting to kill enemies” is what is making the virus malignant, and named the virus a “communism virus”. In terms of this “communism virus”, it taught that we could develop immunity toward the disease by having faith in God, and that we can fight this virus with our “faith immunization,” and explained that this virus will not spread in countries with faith.[[21]](#footnote-21)

# **Riflessioni conclusive**

Considerato l’utilizzo dei media fatto dai gruppi religiosi nei primi mesi del 2020, possiamo tracciare alcune linee conclusive sull’interazione tra media e religione in contesto contemporaneo. Si può affermare che le religioni abbiano da sempre fatto uso di determinati tipi di “media”, più o meno tecnologici. Tuttavia, le norme sanitarie entrate in vigore per contenere la diffusione del COVID-19 hanno costretto varie comunità religiose alla chiusura dei luoghi di culto fisici e alla sospensione delle attività in presenza. Questo ha portato ad adottare nuovi mezzi di comunicazione, principalmente basati sull’utilizzo di Internet, per mantenere i contatti con i fedeli, trasmettere informazioni e garantire la continuazione di pratiche e rituali.

Se per le religioni considerate “tradizionali” questo passaggio verso i mass media e verso la rete ha rappresentato una novità e, per molti aspetti, una grossa sfida, lo stesso non si può dire per quei movimenti religiosi sorti in epoca contemporanea. È proprio attraverso i media, infatti, che la maggior parte delle religioni e spiritualità contemporanee si fanno conoscere: a partire dagli anni Novanta si è assistito sempre più allo sviluppo di una presenza online da parte di questi gruppi, fino ad arrivare alla creazione di santuari che esistono esclusivamente all’interno cyberspazio.

Nel caso di Kōfuku no Kagaku, esso opera una perenne esplorazione dei nuovi metodi di comunicazione attraverso i media (e soprattutto attraverso Internet). Viene data una particolare attenzione al consumo di prodotti media, specialmente di video, e il World Wide Web è stato sfruttato appieno non solo come mezzo per diffondere il proprio messaggio, ma anche in termini di strategie di marketing.

Nelle ultime decadi, Internet è diventato una forza dominante che ha cambiato non solo in Giappone, ma in tutto il mondo, il modo di fare religione: sono cambiate le modalità con cui fare proselitismo, con cui interagire con i fedeli e trasmettere loro messaggi, sono addirittura cambiate le stesse pratiche religiose. Sebbene sia ancora troppo presto per trarre delle serie conclusioni sull’effetto che il passaggio “forzato” all’utilizzo di Internet abbia avuto sul panorama religioso mondiale, sarà sicuramente interessante approfondire gli studi in tal senso, per valutare se si possa registrare un effettivo cambiamento nel modo di condurre le pratiche religiose e in cosa esso consista. Lo studio sui movimenti religiosi contemporanei ha infatti mostrato come la comunicazione via media abbia la potenzialità di creare, rimodellare e rinnovare l’identità di un gruppo religioso in un periodo di tempo relativamente breve, dimostrando come, di fatto, «media are not just informing about religion, but they can make religion»[[22]](#footnote-22).

# **Bibliografia**

AAVV, *The Journal of CESNUR*, 4, 3, 2020

ASTLEY, Trevor, “The transformation of Recent Japanese New Religion: Okawa Ryuho and Kofuku no Kagaku”, *Japanese Journal of Religious Studies*, 22, 3-4, 1995, pp 343-380

BAFFELLI Erica, READER Ian, STAEMMLER Birgit, “Media and Religion in Japan”, in BAFFELLI Erica, READER Ian, STAEMMLER Birgit(a cura di), *Japanese Religions on the Internet. Innovation, Representation and Authority*, Londra e New York, Routledge, 2011, pp. 21-33

BENTZEN, Jeanet Sinding, “Acts of God? Religiosity and Natural Disasters Across Subnational World Districts”, *The Economic Journal*, 129, 622, 2019, pp. 2295–2321

BENTZEN, Jeanet Sinding,“In Crisis, We Pray: Religiosity and the Covid-19 pandemic”, *CEPR Discussion Paper No. DP14824*, 2020

FREUD, Sigmund, *L’avvenire di un’illusione*, Roma, Newton Compton Editori, 2010

MARX, Karl, *Il Capitale*, Roma, Newton Compton Editori, 2015

MCLAUGHLIN, Levi, “Japanese Religious Responses to COVID-19: A Preliminary Report”, *The Asia Pacific Journal, Japan Focus*, 18, 9, 3, 2020, pp. 1-23

SHIMAZONO, Susumu, *From Salvation to Spirituality. Popular Religious Movements in Modern Japan*, Melbourne, Trans Pacific Press, 2004

STOLOW, Jeremy, “Religion and/as Media”, *Theory, Culture & Society*, 22, 4, 2005, pp. 119-145

# **Sitografia**

GAMBASSI, Giacomo, “Coronavirus. Ascolti record in tv per la benedizione del Papa: 17,4 milioni di italiani”, *Avvenire*, 28/03/2020 <https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/papa-benedizione-urbi-et-urbi-coronavirus-record-ascolti-tv-17-milioni>

Happy Science, “Objection to the New York Times Article by Happy Science”, 20/04/2020, <https://info.happy-science.org/2020/1415/>

Happy Science, “‘THE THUNDER- a composition for repelling the Coronavirus-’ is Available to Download Around the World!”, 3/06/2020, <https://info.happy-science.org/2020/1498/>

Happy Science, *Happy Science Monthly*, 313, 2020.

<http://publications.happyscience.me/eng/monthly/2020/4/>

La Santa Sede, <http://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2020/documents/papa-francesco_20200327_omelia-epidemia.html>

KESTENBAUM, Sam, “Inside the Fringe Japanese Religion That Claims It Can Cure Covid-19”, *New York Times*, 16/04/2020, <https://www.nytimes.com/article/happy-science-japan-coronavirus-cure.html>

GECEWICZ, Claire, “Few Americans say their house of worship is open, but a quarter say their faith has grown amid pandemic”, *Pew Research Center*, 30/04/2020, <https://www.pewresearch.org/fact-tank/2020/04/30/few-americans-say-their-house-of-worship-is-open-but-a-quarter-say-their-religious-faith-has-grown-amid-pandemic/>

Pew Research Center, “Most Americans Say Coronavirus Outbreak Has Impacted Their Lives”, *Pew Research Center*, 30/03/2020,

<https://www.pewsocialtrends.org/2020/03/30/most-americans-say-coronavirus-outbreak-has-impacted-their-lives/>

SHIN Hyonhee, CHA Sangmi, “'Like a zombie apocalypse': Residents on edge as coronavirus cases surge in South Korea”, *Reuters*, 20/02/2020 <https://archive.ph/D1K5i>

1. Jeremy Stolow, “Religion and/as Media”, *Theory, Culture & Society*, 22, 4, 2005, p. 125 [↑](#footnote-ref-1)
2. La Santa Sede, “Momento straordinario di preghiera presieduto dal Santo Padre, 27 marzo 2020”, <http://www.vatican.va/content/francesco/it/homilies/2020/documents/papa-francesco_20200327_omelia-epidemia.html> (ultimo accesso 27/05/2020) [↑](#footnote-ref-2)
3. Elaborazione dei dati Auditel pubblicata sul sito di Avvenire sabato 28 marzo 2020. Giacomo GAMBASSI, “Coronavirus. Ascolti record in tv per la benedizione del Papa: 17,4 milioni di italiani”, *Avvenire*, <https://www.avvenire.it/chiesa/pagine/papa-benedizione-urbi-et-urbi-coronavirus-record-ascolti-tv-17-milioni> (ultimo accesso 27/05/2020) [↑](#footnote-ref-3)
4. Si veda Jeanet Sinding bentzen, “Acts of God? Religiosity and Natural Disasters Across Subnational World Districts”, *The Economic Journal*, 129, 622, 2019, p. 2295 [↑](#footnote-ref-4)
5. Jeanet Sinding bentzen, *Acts of God? Religiosity and Natural Disasters Across Subnational World Districts*, 26 settembre 2018, University of Copenhagen, p. 1 [↑](#footnote-ref-5)
6. Freud Sigmund, *L’avvenire di un’illusione*, Roma, Newton Compton Editori, 2010; Karl Marx, *Il Capitale*, Roma, Newton Compton Editori, 2015 [↑](#footnote-ref-6)
7. Jeanet Sinding bentzen, “In Crisis, We Pray: Religiosity and the Covid-19 pandemic”, *CEPR Discussion Paper No. DP14824*, p. 2 [↑](#footnote-ref-7)
8. *Ivi, p.3* [↑](#footnote-ref-8)
9. Elaborazione dei risultati ottenuti da un sondaggio sulla popolazione adulta statunitense, condotto dal Pew Research Center tra il 20 e il 26 aprile 2020. Claire GECEWICZ, “Few Americans say their house of worship is open, but a quarter say their faith has grown amid pandemic”, *Pew Research Center*, 30/04/2020, <https://www.pewresearch.org/fact-tank/2020/04/30/few-americans-say-their-house-of-worship-is-open-but-a-quarter-say-their-religious-faith-has-grown-amid-pandemic/> (ultimo accesso 01/06/2020). [↑](#footnote-ref-9)
10. Elaborazione dei risultati ottenuti da un sondaggio sulla popolazione adulta statunitense, condotto dal Pew Research Center tra il 19 e il 24 marzo 2020. Pew Research Center, “Most Americans Say Coronavirus Outbreak Has Impacted Their Lives”, <https://www.pewsocialtrends.org/2020/03/30/most-americans-say-coronavirus-outbreak-has-impacted-their-lives/> (ultimo accesso 01/06/2020). [↑](#footnote-ref-10)
11. Levi McLaughlin, “Japanese Religious Responses to COVID-19: A Preliminary Report”, *The Asia Pacific Journal, Japan Focus*, 18, p. 6, <https://apjjf.org/-Levi-McLaughlin/5394/article.pdf> [↑](#footnote-ref-11)
12. Si veda Erica Baffelli, Ian Reader, Birgit Staemmler, “Media and Religion in Japan”, in Erica Baffelli, Ian Reader, Birgit Staemmler, (a cura di), *Japanese Religions on the Internet. Innovation, Representation and Authority*, Londra e New York, Routledge, 2011, pp. 14-17 [↑](#footnote-ref-12)
13. Il 18 febbraio 2020 è stato confermato che all’origine del focolaio scoppiato nella città di Daegu si trovava una donna sessantunenne che, partecipando alle funzioni religiose e frequentando gli spazi di proprietà della Chiesa Shincheonji, ha involontariamente trasmesso il virus a molti altri fedeli entrati in contatto con lei. Hyonhee shin e Sangmi cha, “'Like a zombie apocalypse': Residents on edge as coronavirus cases surge in South Korea”, *Reuters*,20/02/2020 <https://archive.ph/D1K5i> (ultimo accesso 19/08/2020) [↑](#footnote-ref-13)
14. Il Centro studi sulle Nuove Religioni (CESNUR) ha dedicato a Shincheonji il numero di maggio-giugno 2020 di *The Journal of CESNUR*, pubblicando quattro articoli che analizzano nel dettaglio le caratteristiche del gruppo religioso e il suo coinvolgimento nella diffusione del coronavirus in Corea del Sud. CESNUR, <https://cesnur.net/wp-content/uploads/2020/05/tjoc_4_3_full_issue.pdf> (ultimo accesso 01/06/2020) [↑](#footnote-ref-14)
15. Kōfuku no Kagaku è il nome con cui il gruppo è conosciuto in Giappone. All’estero, invece, si è diffuso inizialmente come The Institute for Research in Human Happiness (IRH), per poi adottare, a partire dal 2008, il nome Happy Science. All’interno di questo elaborato si è comunque scelto di mantenere la denominazione Kōfuku no Kagaku.
Si veda Trevor astley, “The transformation of Recent Japanese New Religion: Okawa Ryuho and Kofuku no Kagaku”, *Japanese Journal of Religious Studies*, 22, 3-4, 1995, pp 343-380 [↑](#footnote-ref-15)
16. Col termine “Nuove Nuove Religioni” si fa solitamente riferimento a quei movimenti religiosi sorti nelle ultime decadi, in particolar modo a partire dagli anni Settanta. Per un’analisi approfondita della storia dei Nuovi Movimenti Religiosi in Giappone si veda Susumu shimazono, *From Salvation to Spirituality. Popular Religious Movements in Modern Japan*, Melbourne, Trans Pacific Press, 2004 [↑](#footnote-ref-16)
17. Sam KESTENBAUM, “Inside the Fringe Japanese Religion That Claims It Can Cure Covid-19”, *New York Times*, 16/04/2020, <https://www.nytimes.com/article/happy-science-japan-coronavirus-cure.html> (ultimo accesso 27/05/2020) [↑](#footnote-ref-17)
18. Il 20 aprile 2020, sul sito internazionale di Kōfuku no Kagaku è stato pubblicato l’articolo *Objection to the New York Times Article by Happy Science*, in cui ci si sofferma su alcuni aspetti messi in luce dal *New York Times*, tra cui le attività in supporto di coloro che soffrono del nuovo coronavirus. In relazione a ciò si legge: «Virus infection is the same as possession from a spiritual point of view. Happy Science teaches that we can improve the chance of protecting people from infection, namely COVID-19, by strengthening faith to fend-off possession – this is the mechanism of “immunity through faith.” Prayers are an important aspect of religious practice. While there are many examples of miraculous healing through prayers, Happy Science does not encourage members to rely on miracles alone, and teaches that miracles are an occurrence of pure faith, when necessary». Happy Science, “Objection to the New York Times Article by Happy Science”, 20/04/2020, <https://info.happy-science.org/2020/1415/> (ultimo accesso 01/06/2020) [↑](#footnote-ref-18)
19. Happy Science, “‘THE THUNDER- a composition for repelling the Coronavirus-’ is Available to Download Around the World!”, 3/06/2020, <https://info.happy-science.org/2020/1498/> (ultimo accesso 03/06/2020) [↑](#footnote-ref-19)
20. Happy Science, *Happy Science Monthly*, 313, 2020, p. 10, <http://publications.happyscience.me/eng/monthly/2020/4/> (ultimo accesso 01/06/2020) [↑](#footnote-ref-20)
21. *Ibid.* [↑](#footnote-ref-21)
22. STOLOW, *op. cit.*, p.125 [↑](#footnote-ref-22)